

Primi effetti della guerra: l'inflazione balza all'1,7% Carrello della spesa al 2,2%

Le stime di marzo. L'accelerazione dovuta soprattutto ai costi del settore energetico e degli alimentari non lavorati. Rallentano i servizi ricreativi. A gennaio il fatturato dell'industria -1% in valore sull'anno



L'incremento dell'energia solo in parte compensato dalla discesa dei prezzi per i servizi culturali

Mariolina Sesto

ROMA

Primo effetto del conflitto in Iran sui prezzi. Sale anche in Italia l'inflazione a marzo anche se si mantiene al di sotto della stima di Eurostat che arriva al 2,5 per cento. Secondo le stime preliminari dell'Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra una variazione del +0,5% su base mensile e del +1,7% su base annua (da +1,5% nel mese precedente). La risalita è «dovuta soprattutto all'accelerazione dei prezzi nel settore energetico (-2,3% da -6,6%)» e «degli Alimentari non lavorati (+4,4% da +3,7%), mentre un effetto di contenimento si deve al rallentamento dei prezzi di alcune tipologie di servizi, in particolare quelli ricreativi, culturali e per la cura della persona (+3,0% da +4,9%)» spiega l'Istat.

A marzo la crescita su base annua dei prezzi del cosiddetto «carrello della spesa», ovvero dei prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona, è pari a +2,2% (da +2,0% di febbraio). Nello stesso mese invece l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, mostra un rallentamento (da +2,4% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,5% a +2,1%).

L'andamento dell'inflazione a marzo su base annua, indica ancora l'Istat, risente prevalentemente della netta risalita dei prezzi degli Energetici - regolamentati (da -11,6% a -1,3%) e non (da -6,2% a -2,4%) - e dell'accelerazione di quelli degli Alimentari non lavorati (da +3,7% a +4,4%); in rallentamento sono invece i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,9% a +3,0%), dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,8% a +2,4%) e dei Servizi relativi all'abitazione (da +4,5% a +4,2%). I prezzi dei beni registrano una sensibile accelerazione su base annua (da -0,1 a +0,7%), mentre i prezzi dei servizi diminuiscono il loro ritmo di crescita (da +3,6% a +2,8%). Il differenziale tra il comparto dei servizi e quello dei beni, dunque, diminuisce, passando da +3,8 punti percentuali a +2,1 punti. Su base mensile, l'indice generale risente principalmente dell'aumento dei prezzi degli Energetici, regolamentati (+8,9%) e non (+4,6%), dei Servizi relativi ai trasporti (+0,7%) e degli Alimentari non lavorati (+0,4%). Gli effetti di questi aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-1,2%). Inoltre, sempre in base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Icpa) registra una variazione pari a +1,6% su base mensile, per la fine dei saldi stagionali di cui il Nic non tiene conto, e a +1,5% su base annua (stabile rispetto

al mese precedente).

Le stime Istat registrano la dinamica al rialzo, mentre i consumatori fanno i conti della stangata sulle famiglie e insieme alle imprese avvertono: è solo l'inizio. Perché, è il timore diffuso, le ripercussioni economiche della guerra in Medio Oriente si faranno sentire ancora più forti da aprile.

Quanto al fatturato dell'industria, a gennaio l'Istat stima che, al netto dei fattori stagionali, diminuisca dello 0,3% in valore e dell'1,7% in volume, rispetto al mese precedente. Per il settore dei servizi si stima una crescita congiunturale dello 0,9% in valore e una diminuzione dello 0,1% in volume. Su base annua, invece, il fatturato dell'industria, corretto per gli effetti di calendario, registra una flessione sia in valore (-1,0%) sia in volume (-1,1%); per il settore dei servizi si rileva un aumento tendenziale dello 0,5% in valore e una riduzione dello 0,5% in volume, con una diminuzione nel commercio all'ingrosso (-0,2% in valore e -0,1% in volume), mentre negli altri servizi si registra una crescita dell'1,3% in valore e una diminuzione dello 0,5% in volume. Gli indici corretti per gli effetti di calendario del fatturato in valore riferiti ai raggruppamenti principali di industrie registrano, su base annua, una marcata flessione per l'energia (-10,4%) ed un calo più contenuto per i beni di consumo (-3,6%) mentre si osserva una moderata crescita per i beni strumentali (+2,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PREZZI A MARZO

+1,7%

L'inflazione in Italia

Secondo le stime preliminari dell'Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra una variazione del +0,5% su base mensile e del +1,7% su base annua (da +1,5% nel mese precedente).

accelerazione, da +2,0% a +2,2%.

+2,5%

L'inflazione nell'Eurozona

L'inflazione annuale dell'area dell'euro sarà del 2,5% a marzo 2026, in aumento rispetto all'1,9% di febbraio, secondo la stima flash di Eurostat.

+2,2%

Carrello della spesa in Italia

Il tasso di variazione annuo dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, che compongono il cosiddetto "carrello della spesa", evidenzia a marzo una moderata

+4,9%

Prezzo energia in Eurozona

Analizzando le principali componenti dell'inflazione nell'area euro, si prevede che l'energia registrerà il tasso annuo più elevato a marzo (4,9%, rispetto al -3,1% di febbraio)

CARO VITA, IL CONFRONTO TRA I PAESI

Variazioni % mensili e annuali



Nota: L'indice dell'inflazione a livello europeo è calcolato in maniera differente rispetto all'indice nazionale. Fonte Eurostat

| PAESE | VAR % MENSILE | VAR % ANNUALE |
|-------------|---------------|---------------|
| Francia | +1,1 | +1,9 |
| Croazia | +1,2 | +4,7 |
| ITALIA | +1,6 | +1,5 |
| Cipro | +1,0 | +1,5 |
| Lettonia | +2,1 | +3,6 |
| Lituania | +1,6 | +4,5 |
| Lussemburgo | +1,8 | +3,8 |

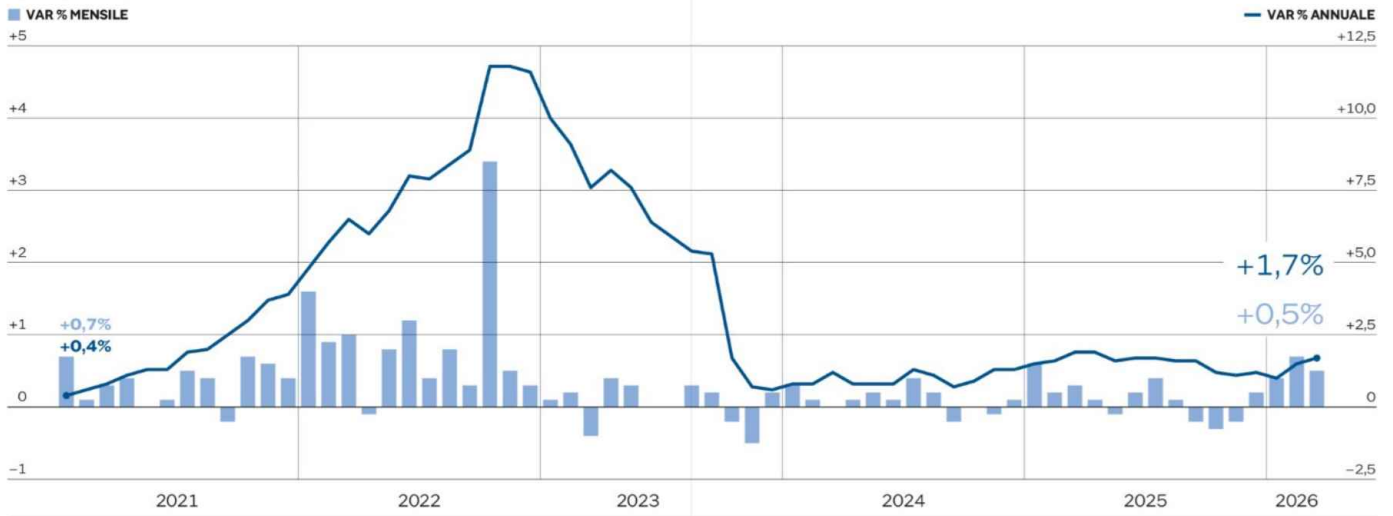
| PAESE | VAR % MENSILE | VAR % ANNUALE |
|----------|---------------|---------------|
| Belgio | +0,2 | +2,0 |
| Bulgaria | +0,9 | +2,6 |
| Germania | +1,2 | +2,8 |
| Estonia | -0,2 | +3,3 |
| Irlanda | +1,7 | +3,6 |
| Grecia | +2,0 | +3,3 |
| Spagna | +1,5 | +3,3 |

| PAESE | VAR % MENSILE | VAR % ANNUALE |
|-------------|---------------|---------------|
| Malta | +1,1 | +2,3 |
| Paesi Bassi | +0,8 | +2,6 |
| Austria | +1,1 | +3,1 |
| Portogallo | +2,3 | +2,7 |
| Slovenia | +0,4 | +2,4 |
| Slovacchia | 0 | +3,7 |
| Finlandia | +0,7 | +2,4 |

L'andamento

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO

Dati Gennaio 2021 – Marzo 2026. Variazioni percentuali mensili e annuali, base 2025=100



Fonte: Istat